

19 settembre 2008

Tu chiamale se vuoi...illusioni!

Riprendiamo a scrivere dopo una lunga pausa dovuta al lavoro sulla diffusione di ArcipelagoSCEC e ringraziamo tutti coloro che ci hanno scritto per sollecitarci a continuare la pubblicazione dei report.

Periodo questo denso di accadimenti che non fanno altro che avvalorare tutte le nostre previsioni. Il fatto è che non è che noi siamo particolarmente bravi, ma che "loro" sono facilmente prevedibili.

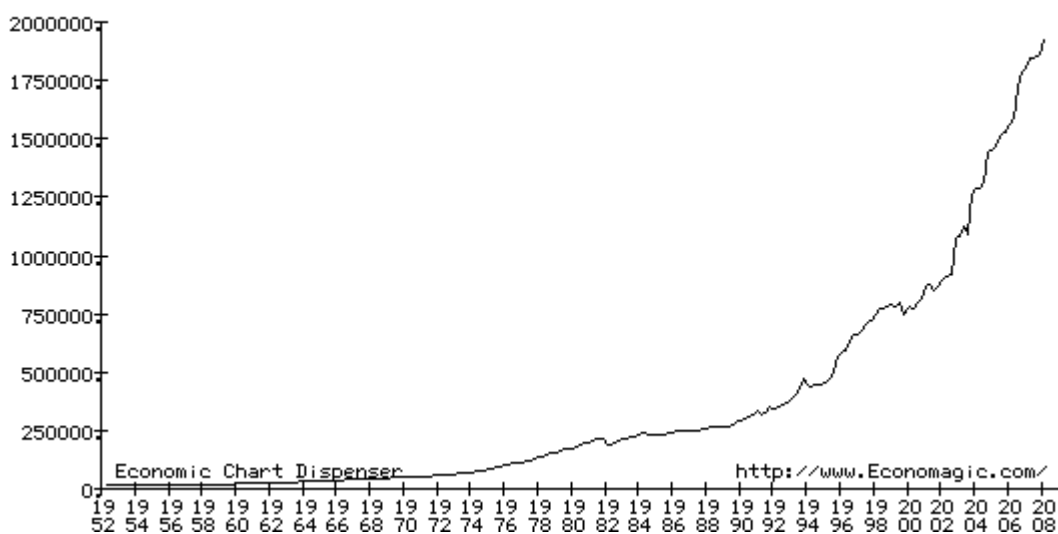
Dollaro che "improvvisamente" riprende, oro e petrolio che scendono, borse che crollano, fallimenti eccellenti e salvataggi operati dalle bande centrali come se fosse una manna dal cielo. Tutte queste cose, che sono per un certo verso drammatiche, non sono una novità per chi come noi, le studia, le analizza da molto tempo.

Il fatto è come dicevamo, che questa non è una crisi passeggera, ma è una crisi strutturale, di sistema: il debito enorme, che si è replicato esponenzialmente dagli anni '80, assorbe ormai talmente tante risorse, che toglie all'economia reale l'energia necessaria per riprendersi.

A tale proposito vi rimandiamo ad un report del 2007 http://www.centrofondi.it/report/report_06_01_07.pdf in cui si esamina dal punto di vista di un matematico la fine annunciata del sistema e questo http://www.centrofondi.it/report/report_06_02_07.pdf sull'attività delle bande centrali equiparate al lavoro dei contadini.

Oggi la fine di questo sistema è **INEVITABILE** e in passato per azzerare la torre di Babele del debito (guardate il grafico dell'andamento esponenziale, canceroso, del debito, se non sembra una torre di Babele) si ricorreva ad una guerra o ad una crisi. Come vedete niente di nuovo all'orizzonte, anche se noi crediamo che il pericolo guerra sia scongiurato, almeno per quella mondiale, c'è necessità di qualcosa che azzeri e faccia ripartire il tutto.

Rest of the world: Total credit market debt owed by: Credit Market Dek



Gli antichi usavano metodi meno “drammatici” ma meno remunerativi per gli usurai, come il Giubileo o l'anno Sabatico, che azzeravano i debiti, il primo ogni 50 anni, il secondo ogni 7. Oggi la prima opzione è una guerra, mentre la seconda, quella più probabile, la crisi economica.

Avendo chiaro questi concetti e sapendo che quella che ci viene prospettata come realtà non è altro che una semplice “illusione” confezionata ad arte per farci credere che viviamo nella carenza e nella povertà, basterebbe dare un'occhiata a quest'altro grafico, che molti di voi conosceranno, ma che è bene rivedere in continuazione, per capire l'inconsistenza della visione che i media vogliono farci passare. Il grafico è datato e le cifre di oggi sono molto più rilevanti di quelle riportate.



Detto questo e appurato che noi viviamo immersi nell'abbondanza, ma che per un perverso gioco di potere ci viene fatta passare una realtà di stenti e carenze; basta pensare a quasi un miliardo di persone che non hanno accesso al cibo <http://www.repubblica.it/2008/09/sezioni/esteri/fao-emergenza-cibo/fao-emergenza-cibo/fao-emergenza-cibo.html> per renderci conto quanto assurdo e violento sia questo gioco.

Come fare allora per sostituire questa illusione e “agganciare” quell'abbondanza?

Semplicemente costruendo un'alternativa, con l'aiuto di uno strumento portatore di un messaggio ed una visione esattamente opposta a quella che ci viene spacciata per reale. Lo strumento è lo SCEC il buono de “la Solidarietà ChE Cammina” www.arcipelagoscec.org che viene distribuito gratuitamente ed è ricchezza pura che viene immessa nel circuito economico locale. Per ovviare poi ai disastri scientificamente messi in

atto per convincerci della bontà di questa distorsione della realtà, dobbiamo dotarci anche di altri strumenti che sono i piani aziendali del progetto di ArcipelagoSCEC che troverete in home page di Centrofondi che annullano gli effetti perversi della Disgregazione Economica spiegata in questo report http://www.centrofondi.it/report/report_10_03_06.pdf.

Dotandosi di questi strumenti si mette in atto un antidoto potentissimo che fa ritornare a vedere la realtà così com'è senza distorsioni. In questo modo la paura che alimenta la visione allucinata del sistema viene sostituita dall'ottimismo e quindi dalla visione di una strada completamente diversa da percorrere. Ricordate che dove si focalizza l'energia si crea la realtà http://www.centrofondi.it/report/report_11_03_06.pdf.

Se lavoriamo insieme e adottiamo i giusti strumenti nessuno perderà più il proprio lavoro e chi l'ha perso lo ricreerà. Se il crollo del sistema metterà in crisi il sistema monetario lo SCEC si sostituirà al malato euro e nessuno dovrà soffrire di niente. Così come, ricostruendo l'economia locale e soprattutto l'agricoltura, potremmo renderci immuni alle prossime crisi per il cibo che ci stanno confezionando ad arte.

Certo tutto questo è facile e possibile, ma non nasce(c) senza il diretto e attivo coinvolgimento di ciascuno di noi che è chiamato a creare, diffondere, infondere ottimismo e costruire una reale alternativa all'illusione.

Questo sistema sta crollando, non è la prima volta che accade, ma possiamo far sì che sia l'ultima volta che qualcuno usa la sopraffazione, la schiavitù, fisica e mentale, l'inganno, la propaganda solo per il proprio tornaconto. Quello che non è accaduto con le rivoluzioni violente del passato, americana, francese, russa ecc. può accadere oggi perché siamo finalmente in possesso della conoscenza e della chiave che impedirà questa volta e **se lo vogliamo**, che nasca un nuovo sistema economico, diverso nella forma, ma uguale nella sostanza a quello di prima.

Abbiamo una grandissima opportunità per liberarci definitivamente e pacificamente, non sprechiamola!

Intanto nell'allucinazione proseguono le iniezioni di droga (liquidità) da parte delle bande centrali riunite che innescano rialzi mirabolanti, ma il malato è terminale e noi lo sappiamo, dopo un "calcetto" tipico del moribondo che faranno passare per ripresa economica nel prossimo anno, i nodi verranno al pettine dal 2010.

E questa volta potrebbe essere davvero la fine di questo zombie chiamato economia.

L'inferno della crisi ha già attanagliato il mondo e specialmente l'Italia che sconta il fatto di essere un paese ancora ricco (risparmi) e strategico nello scacchiere del mediterraneo.

Se per gli altri l'anno prossimo sarà una boccata di ossigeno prima di tornare in apnea, per noi non cambierà quasi niente.

Questo ci consentirà di lavorare con ancora più lena per diffondere il nostro semplice, ma efficace antidoto e farlo diventare sempre più forte.

Oro e dollaro continuano intanto nel loro percorso antitetico (su uno e giù l'altro e viceversa) e il fatto che sul grafico del dollaro si siano incrociate al rialzo le medie mobili di lungo periodo significa che nel corso dei prossimi mesi si assisterà ad un suo (illusorio anche questo) rafforzamento



E la stessa cosa al contrario sta accadendo all'Oro per cui è probabile che nei prossimi mesi, cosa tra l'altro ampiamente da noi annunciata da tempo, l'Oro consolidi o ritracci



Nell'anno prossimo l'oro ripartirà e questa volta sarà difficile fermarlo, ma anche questa fa parte dell'ultima illusione che saremo chiamati ad affrontare.

Se ci ricordiamo che le cose hanno valore dal momento che noi glielo attribuiamo, tutto diventa più chiaro e facile da capire.

That's all folks